

IL CASO

Vertice Bce, la Bild pesca nel populismo che rimpiange il marco e attacca Draghi

ROMA — Se in campo per la presidenza della Banca centrale europea ci sono un tedesco e un italiano, può essere normale che il giornale più letto in Germania parteggi per il proprio connazionale. Capita però che quel giornale sia la Bild Zeitung, testata ultrapopolare che non disdegna di ornare le proprie colorate pagine con immagini di bellezze scarsamente vestite. E capita che il sostegno ad Axel Weber, attuale numero uno della Bundesbank, sia espresso anche nella forma di un attacco virulento e abbastanza caricaturale a Mario Draghi, con parole e toni che puntano dritti alla pancia del populismo teutonico.

Il governatore della Banca d'Italia viene definito «un uomo della lira» e la nostra vecchia valuta, nel caso i lettori tedeschi non lo ricordino, era «la moneta con un numero infinito di zeri». Seguono poi allusioni al ruolo di Draghi nella Goldman Sachs, la banca protagonista (ma prima del suo arrivo) delle transazioni finanziarie che hanno aiutato la Grecia a mascherare i propri debiti. Quasi a dire: di greci e italiani non ci può fidare. Ma il richiamo che certo farà effetto sul lettore tedesco (soprattutto se di età avanzata) è quello al vecchio, caro marco. Evocare il ruolo storico di moneta forte equivale a celebrare i bei tempi andati, i fasti di un passato che appare consolante se confrontato alle attuali prospettive in chiaroscuro.

Nei giorni scorsi i giornali tedeschi avevano usato toni diversi, esprimendo valutazioni varie ma comunque rispettose per Draghi. La sortita della Bild ha spinto alcuni politici di casa nostra a ribadire l'appoggio al governatore. «Mi auguro ci sia un sostegno unanime di tutte le parti politiche e istituzionali» ha detto Pier Ferdinando Casini.

DIETRO LE ACCUSE

Il giornale interviene
pesantemente
in favore del candidato
tedesco Axel Weber

L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

